

# Prospettive per la crisi politica tedesca

di Pasquale Pasquino

Dopo lo scacco dei prenegoziati per la formazione di un governo in Germania è possibile provare a ragionare sulle responsabilità della situazione di stallo che si è venuta a creare al centro dell'Unione Europea. E sulle possibili vie di uscita da una situazione nella quale le elezioni non hanno prodotto un governo ma solo negoziati incapaci di dar vita ad una coalizione.

La mia impressione è che in larga (ma non esclusiva) misura la responsabilità della paralisi politica attuale sia da imputare alla leadership della SPD, e non solo come è evidente alla incapacità ed alla mancanza di volontà dei partiti coinvolti nel negoziato. Questa affermazione, mi rendo conto, grave richiede qualche argomento. Non c'è dubbio che la SPD, come peraltro la stessa CDU di Merkel, hanno pagato un prezzo alle elezioni per le scelte fatte, in particolare sul tema dei migranti (una parte degli elettori hanno protestato risuscitando con il loro voto la FDP, che era stata espulsa dal *Bundestag* – su AfD torno più avanti) e su un atteggiamento piuttosto aperto nei confronti dell'Unione Europea, che non è ben accettato da tutto l'elettorato moderato tedesco. Malgrado ciò, non è a mio avviso condivisibile la scelta da parte della SPD di prendere le vacanze nei confronti della *grosse Koalition*, che avrebbe i numeri per continuare a governare la Germania e ad operare con la Francia per un consolidamento, oggi più che mai necessario, delle istituzioni europee. Non si capisce cosa spera la dirigenza della SPD facendo la scelta dell'opposizione. Certo potrebbe arginare i danni in termini di risultati elettorali, ma non può certo pensare di governare il paese in futuro senza una alleanza con la CDU. Sopravvivenza all'opposizione è una scelta irresponsabile nell'Europa del secolo 21°, almeno per una forza filoeuropea. Significa spingere il paese verso posizioni come quelle che dominano in Ungheria e in Polonia. Si salva il partito (forse) mentre viene segato il ramo sul quale sta seduto.

I dati storici mostrano che il declino della SPD, come in generale delle socialdemocrazie del continente, ha ragioni più profonde di quelle imputabili alla ultima *grosse Koalition*. Nel 2013 la SPD dopo 4 anni all'opposizione non ha fatto un balzo avanti ma è passata semplicemente dal 23 al 25,7% dei suffragi (Fig. 1).

Attendere anni nella speranza di diventare più influenti in seno alla medesima coalizione con la CDU, rispetto alla quale non si vedono alternative, è segno di grave superficialità.

Il partito liberale, la FDP, ha le sue ragioni bottega per non scontentare il suo elettorato, oggi abbastanza conservatore, che non può vedere di buon occhio l'alleanza con il partito dei Verdi, i quali a loro volta non possono cedere su un tema come l'ecologia, che è la ragion d'essere della loro stessa identità.

Non mi sembra convincente, d'altra parte, la tesi che il prosieguo di una coalizione fra la CDU e la SPD produrrebbe una crescita di voti per i partiti estremi ed in particolare per il partito ultranazionalista *Alternative fuer Deutschland*. I dati elettorali sono chiarissimi: il voto per AfD è essenzialmente concentrato nei *Laender* ex comunisti dell'est (Fig. 2) dove il reddito pro capite è significativamente inferiore a quello dei *Laender* della Germania ovest (si veda la Fig. 3) e il tasso di disoccupazione importante (a differenza che nel resto della Germania) (i dati sono sul link: <https://statistik.arbeitsagentur.de/Navigation/Statistik/Statistik-nach-Regionen/Politische-Gebietsstruktur/Ost-West-Nav.html> ).

Piuttosto che risultato della *grosse Koalition* il voto di protesta sembra la conseguenza della mancata integrazione della Germania est nella cultura liberal democratica della Germania di Bonn. Colpisce da questo punto di vista l'omogeneità di posizioni politiche dei paesi del centro e dell'est dell'Europa parti dell'ex impero sovietico.

Le prospettive dopo il fallimento delle trattative sono poco chiare, anche perché si tratta di una situazione, certo prevista dalla costituzione tedesca, ma senza precedenti per la Germania del dopoguerra.

Innanzitutto, ci si accorge del ruolo del Presidente della Repubblica, rimasto in Germania una figura nell'ombra. A Berlino, come a Roma, si scopre che in caso di incapacità da parte dei partiti politici di trovare un accordo di governo, l'arbitro presidenziale è chiamato a svolgere un ruolo che può essere decisivo.

Il socialdemocratico Frank-Walter Steinmeier ha dinanzi a sé due opzioni. Può fare pressione sulla SPD perché riconsideri la sua scelta di non collaborazione con la CDU di Merkel. Se il partito che fu di Willy Brandt e di Helmut Schmidt non si risolvesse alla scelta di una unione dei moderati contro le ali estreme dello schieramento politico, l'unica soluzione sarebbe quella di un nuovo ricorso alle urne, che implicherebbe però un cambio della guardia ai vertici della CDU e della SPD. Con la medesima prospettiva di alleanza dei moderati della ipotesi precedente.

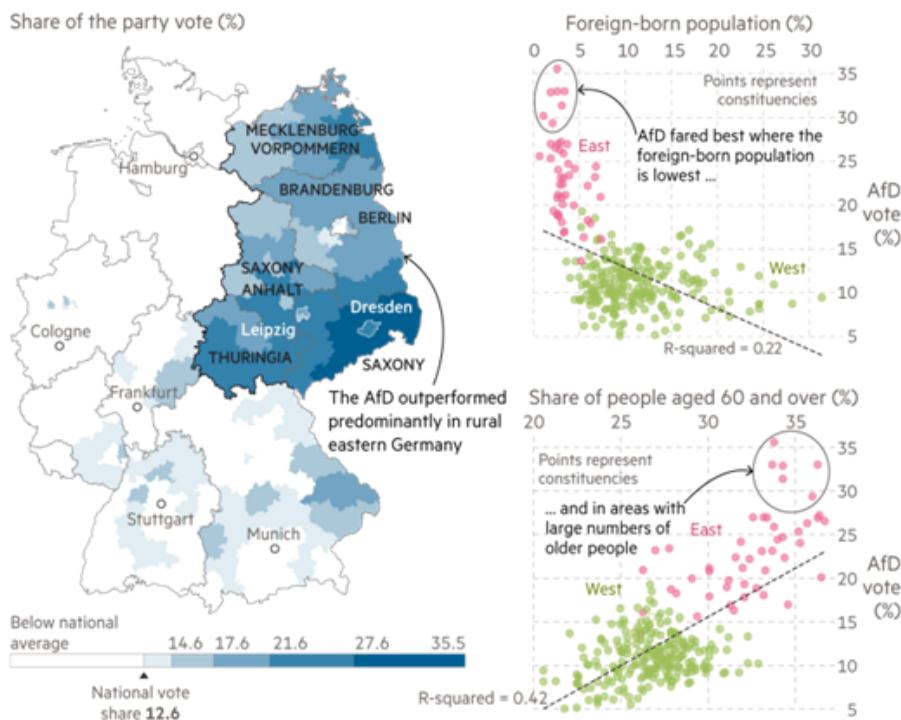
Lindner, il leader della FDP, a 38 anni può aspettare un prossimo giro per avere più voce in capitolo nella politica del suo paese. La Germania e l'Europa no.

Fig. 1



Fig. 2

Where the AfD has its strongest support



R-squared is a measure of the strength of association between the two measures on each chart, where zero would indicate no relationship, and 1 is a perfect correlation

Source: Federal Returning Officer Graphic: Steven Bernard, John Burn-Murdoch / @burnmurdoch © FT

Fig. 3

<http://www.italiansinfuga.com/2013/08/18/gli-stati-con-il-reddito-pro-capite-piu-alto-in-germania/>

gli Stati della vecchia Germania Occidentale ed in particolare quelli meridionali offrono la prestazione migliore

Classifica	Stato	Reddito Netto Pro Capite (Euro)	PIL pro capite (Euro)
1	Baden-Württemberg	1,542	36,019
2	Bavaria	1,523	36,865
3	Hamburg	1,521	53,091
4	Hesse	1,495	37,656
5	Schleswig-Holstein	1,469	27,220
6	Rhineland-Palatinate	1,447	29,431
7	Lower Saxony	1,399	29,032
8	North Rhine-Westphalia	1,388	32,631
9	Saarland	1,388	31,364
10	Brandenburg	1,324	23,179
11	Berlin	1,298	29,455
12	Bremen	1,296	41,897
13	Thuringia	1,265	22,241
14	Saxony-Anhalt	1,237	22,933
15	Saxony	1,226	23,400
16	Mecklenburg-Western Pomerania	1,196	22,620